

→ **Le tute blu** anticipano a lunedì prossimo 12 dicembre l'astensione dal lavoro di otto ore

→ **Fim e Uilm** si preparano a chiudere a breve un nuovo accordo separato col Lingotto

La Fiom sciopera insieme alla Cgil Contro Fiat e manovra

Nuovo incontro oggi tra la Fiat e Fim, Uilm, Ugl, Fismic per arrivare a un nuovo accordo di gruppo sul modello di Pomigliano. La Fiom anticipa a lunedì 12 lo sciopero di otto ore di tutta la categoria.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Mentre i sindacati firmatari dell'accordo di Pomigliano si preparano a consegnare nelle mani di Sergio Marchionne entro la fine della settimana un contratto di lavoro per tutto il gruppo Fiat che ricalca in gran parte le condizioni previste per lo stabilimento campano - già questa mattina si terrà un nuovo incontro a Torino per mettere a punto il testo dell'intesa - la Fiom si organizza per portare la protesta nelle piazze di tutta Italia.

Anticipando a lunedì prossimo lo sciopero nazionale di otto ore della categoria inizialmente previsto per il 16 dicembre, i metalmeccanici della Cgil si mobileranno insieme a tutta la confederazione. Sia contro la disdetta degli accordi sindacali da parte del Lingotto, sia contro la manovra economica appena varata dal governo Monti.

INSIEME ALLA CONFEDERAZIONE

«Sarà una giornata molto importante, perché dovrà essere chiara a tutti la gravità della scelta della Fiat. Chiediamo un intervento da parte del governo, non per difendere la Fiom, ma per difendere la libertà di scelta sindacale» ha sottolineato il leader delle tute blu, Maurizio Landini. La contrarietà all'imposizione dell'azienda, che vuole estendere il contratto accettato tramite referendum da circa 7mila lavoratori (considerando i sì ottenuti a Pomigliano, Mirafiori e alla Bertone) a tutti gli 86mila di-



Giorgio Airaud e Maurizio Landini della Fiom davanti alla Fiat di Mirafiori.

In breve

EURO/DOLLARO 1.3393

FTSEMIB
15856
-0,44%

ALL SHARE
16582
-0,46%

RICHARD GINORI Stato di agitazione

Si è svolto in Confindustria un incontro tra Richard Ginori, Rsu, e organizzazioni sindacali. L'azienda ha esposto ai sindacati un quadro che evidenzia un forte problema di natura finanziaria.

UNICREDIT Aumento capitale

«I 7,5 miliardi dell'aumento di capitale li metteremo in Italia, perché l'Italia crescerà come e più di altri Paesi».

GAVIO VUOLE IMPREGILO Pronta l'offerta per Benetton e Ligresti

La società di costruzioni ha proposto una buonuscita da Igli, il veicolo che controlla il 29,9% del gruppo quotato, ai due soci. Fonsai deve vendere.

pendenti del gruppo, è totale: «Siamo davanti a una degenerazione, a un imbarbarimento delle relazioni sindacali». Secondo il segretario nazionale della Fiom, infatti, il Lingotto «ha scelto una strada corporativa ed ha sferrato un attacco senza precedenti alle libertà sindacali, perché secondo loro la Fiom, il sindacato con più iscritti, circa 11.500, e più voti nel gruppo, non dovrebbe esistere».

Una situazione che, secondo i metalmeccanici della Cgil, richiederebbe l'intervento dell'esecutivo: «Il governo deve intervenire per fare in modo che l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori sulle rappresentanze sindacali aziendali venga garantito a tutti i sindacati», evitando così che la Fiat «possa dire che il sindacato più rappresentativo non ha diritto di esistere». Nel frattempo la Fiom non starà certo a guardare. Già in questi giorni si svolgeranno assemblee in tutti gli stabilimenti del gruppo, mentre a gennaio, o al massimo nei primi giorni di febbraio, organizzerà una grande manifestazione a Roma sui temi della democrazia e del lavoro.

A BREVE L'ACCORDO SEPARATO

Fim, Uilm, Ugl e Fismic, invece, dopo i tavoli tecnici di ieri sui temi dell'assenteismo, degli scatti di anzianità e degli straordinari, si riuniranno nuovamente stamattina all'Unione Industriale di Torino con l'azienda per chiudere la trattativa in tempi brevi, forse già entro la fine di questa settimana.

«Il confronto con la Fiat va avanti. Nonostante quello che dice la Fiom, la trattativa c'è: lo schema è quello degli accordi già fatti, ma ci sono questioni specifiche da affrontare, come l'assenteismo, la gestione degli straordinari, gli scatti di anzianità, e gli elementi di maggiore partecipazione alle decisioni aziendali» ha spiegato Bruno Vitali, responsabile Auto della Fim. Ormai è chiaro è che ci sono due modelli sindacali: quello antagonista e conflittuale della Fiom, quello nostro contrattualista. Un modo diverso di vedere le questioni sindacali». Sugli stessi toni, Eros Panicali della Uilm: «Contiamo di proseguire il confronto con la Fiat in modo serrato sapendo che sul tavolo ci sono nodi importanti, bisogna trovare soluzioni diverse rispetto agli accordi precedenti. Se così sarà potremo entrare nella fase conclusiva del negoziato». ♦